

MI Settembre
Musica
TO



RIVOLUZIONI

Juditha triumphans

6 SETTEMBRE 2025

CHIESA DI SAN FILIPPO ORE 16

TORINO

RIVOLUZIONI TEMPI DI GUERRA, TEMPI DI PACE

UN PROGETTO DI



CITTÀ DI TORINO



Comune di
Milano

CON IL CONTRIBUTO DI



MINISTERO
DELLA
CULTURA

REALIZZATO DA



Fondazione
della Cultura
Torino

pomerigi
musicali
fondazione

WWW.MITOSettembreMusica.IT



#SOLOMITO2025

ART BONUS: SIAMO TUTTI MECENATI!



Anche tu puoi sostenere il festival MITO SettembreMusica diventando un Mecenate: per te il **65% di bonus fiscale sull'importo donato!** L'Art Bonus consente a cittadini e aziende di supportare la cultura tramite erogazioni liberali e godere di importanti benefici fiscali.

Dona tramite bonifico e sostieni MITO SettembreMusica!

Per informazioni visita www.fpct.it/artbonus oppure chiama il Num. **011 01124723**

Antonio Vivaldi (1678-1741)

Juditha triumphans devicta Holofernis barbarie RV 644

oratorio per soli, coro e orchestra

su libretto di Giacomo Casseti

(versione ridotta)

GIUDITTA

OLOFERNE

VAGAO

ABRA

OZIA

Lucia Napoli contralto

Luca Parolin controtenore

Paola Valentina Molinari soprano

Stefania Balsamo contralto

Roberta Garelli contralto

Coro e Orchestra dell'Accademia del Santo Spirito

Soprani Sara Balia, Elisa Di Dio, Stefania Gariglio, Chiara Lazzaro, Isabelle Suberbielle, Ilaria Zuccaro

Contralti Fabrizia Bonavita, Genziana Gentilini, Antonella Gervasi, Luisella Milanese, Rossella Negro, Alessandra Rosso

Tenori Paolo Abergo, Gabriella Agosti, Alessandro Berti, Marco Bonino, Giancarlo Cicero, Andrea Di Domenico

Bassi Ugo Ala, Paolo Ambrosi, Pierre Giacomelli, Massimo Nasto, Carlo Secchi, Dario Previato

Pietro Mussino maestro del coro

Oboi Simone Zangani, Manuel Staropoli

Clarinetto e chalumeau Gianfranco Saponaro

Fagotto Paolo Tognon

Trombe naturali Matteo Frigè, Francesco Chiarulli

Timpani Riccardo Balbinutti

Violini primi Alessandro Conrado*, Ljiliana Mijatovic, Gabriele Cervia, Maria Alejandra Peña

Violini secondi Paola Nervi*, Francesco Bergamini, Vittoria Panato

Viola Fulvia Corazza, Laura Bertolino

Violoncello Massimo Barrera

Contrabbasso Roberto Bevilacqua

Organo Carlo Montalenti

Luca Ronzitti cembalo e direzione

* Prime parti

DURATA CA 90'

In collaborazione con

Accademia del Santo Spirito

PARTE PRIMA

Secondo il racconto biblico la vicenda si svolge nei pressi della città di Betulia, nell'accampamento di Oloferne, generale del re assiro Nabucodonosor. Il finale della prima parte e alcuni episodi della seconda parte si svolgono in Betulia.

Coro (di soldati combattenti al suono del tamburo)

Arma, caedes, vindictae, furores,
Angustiae, timores
Precedite nos.
Rotate,
Pugnate
O bellicae sortes,
Mille plagas,
Mille mortes
Adducite vos.

Armi, battaglie, vendette, furori,
Sofferenze, timori,
Precedeteci.
Turbinare,
Combattetevi,
O sorti di guerra,
Infinite ferite,
Infinite vittime
Recate con voi.

RECITATIVO

Oloferne

Felix et fausta dies
O Magnanimi Eroes en fortunati:
Prospera vobis sors,
Sydera, caelum:
En post saecula tandem
Venit optata lux,
Lux suspirata,
Qua magni
In vestro Duce,
Qua Dux Magnus in vobis:
Cunctis aequa
Erit tandem Victoria,
Et vestro invicto Regi
Honor, et gloria.

Giorno felice e propizio,
O magnanimi e fortunati eroi:
Favorevoli a voi sono il fato,
Le stelle, il cielo;
E dopo tanto tempo finalmente
Giunge la sospirata luce,
La luce desiderata,
Il giorno in cui voi sarete grandi
Nel vostro condottiero,
E lui in voi:
Uguale per tutti
Sarà certamente la vittoria,
E al vostro invitto re
Onore e gloria.

ARIA

Nil arma, nil bella,
Nil fiamma furori
Si cor bellatoris
Est cadens in se.
Si pugnat sperando,
Iam virtus pugnando
Vigescit in spe.

Non v'ha arma, nessuna battaglia,
Non v'ha bellico ardore,
Se il cuore di chi combatte
È afflitto in sé.
Se combatte sperando,
Allora pugnando la virtù
Si accresce in speranza.

RECITATIVO

Huc accedat Matrona,
Et sit armorum Marti
Ebrea Bellona.
In Bethulia vilescent
Hostes miseri egeni:
Undique luctus
Saevus undique clamor.
Hic anhelat,
Hic gemit, ille plorat,
Dolent omnes;
Nil nisi timor, nil nisi
Maerentium
Ignavia, desperatio,
Afflictio, inopia,
Et lacrimarum copia.

Vagao

Veni Foemina illustris,
Pulcra Bellatrix huc,
Lumine,
Et pede
Videntes feri,
Et generosa accede.

ARIA

Giuditta

Quo cum Patriae
Me ducit amore
Libertatis dulcissima spes,
Summo ductus
A caeli fulgore
Tuto pergat
Per classica pes.

RECITATIVO

Vide, humilis prostrata
In vultus tui nitore,
Quam estatica sit gens
Tanta armata.
Nil morae.
Ad Holofernem
Me ducite benigni
Duces bellici honoris,

Che la nobile donna entri
E sia la Bellona degli ebrei,
Compagna d'armi di Marte.
In Betulia i nemici si avviliscono,
Miseri e afflitti:
Tutto è lamento,
Tutto è lugubre clamore.
Chi disperava, chi geme,
Chi implora,
Tutti soffrono.
Nulla che non sia paura
E perdita di forze,
Disperazione, angoscia,
L'abbattersi degli afflitti
E fiumi di lacrime.

Vieni qui, nobile donna,
Bella guerriera.
Al vedere il tuo sguardo
E il tuo incedere
Rimaniamo soggiogati.
Entra, o generosa.

Con quale amor patrio
Mi conduce la speranza
Dolcissima di libertà.
Guidato dal sommo
Chiarore del cielo,
Possa il mio passo proseguire
Al sicuro in mezzo ai nemici.

Vedi, umilmente prostrato,
Nello splendore del tuo volto,
Quanto rimanga sbigottito un
Popolo tanto guerriero.
Niente timore.
A Oloferne
Conducetemi, valorosi
Condottieri nel campo di onore.

Paces en nuncia venio,
Et non furoris.

Vagao

O quam vaga, venusta,
O quam decora,
O spes nostrae victoriae
Unica, et vera.

Coro (di soldati)

O quam vaga, venusta...

Vagao

Tentoria vultu tuo
Ducis honora
Et cuncta ab Holoferne
Attende, et spera.

RECITATIVO

Vagao

Quem vides prope, aspectu
Terribili,
Et suavi,
Quem quaeris,
Ipse hic est:
Amore, et fide,
In ipso pulcra Sion
Spera, et confide.

ARIA

Quamvis ferro,
Et ense gravis
Dulcis tamen et suavis
Pro te Dux erit,
O bella.
Tibi tua tu sors et fatum,
Nec per te
Fremet iratum,
Tua pupilla
Fit tua stella.

Foriera giungo di pace,
Non di guerra.

O splendida, o bella,
E che grazia.
O unica e autentica speranza
Per noi di vittoria.

O splendida, o bella...

La tenda del condottiero
Dal tuo cospetto trae onore.
Tutto ciò che brami da Oloferne
Confida e spera.

Costui che vedi qui
Dall'aspetto terribile
E soave al tempo stesso,
Costui di cui domandi,
È proprio lui in persona:
Con amore e fiducia
In lui, bella figlia di Sion,
Spera e confida.

Sebbene terribile
Con spada e armatura,
Tuttavia dolce ed amabile
Al tuo riguardo sarà
Il condottiero, mia bella.
Il tuo fato è nelle tue stesse mani,
Ed egli non è più in collera,
Grazie a te.
I tuoi occhi saranno la tua
Buona stella.

RECITATIVO

Oloferne

Quid cerno! Oculi mei
Stupidi quid videtis!
Solis, an
Caeli splendor!
Ah summae prolis
Vincunt lumina sua lumina solis.
Sistite, viatrici
Preparate trophea, spargite flores,
Et obvient Dive suae
Teneri Amores.

Giuditta

Summe Rex, strenue miles,
Nabuc Regis cor,
Cuius in manu
Stat suprema potestas,
Nutui cuius
Fortuna, et sors obedit,
Et cuncta iura sua gloria concedit.

Oloferne

O quam pulcrior in pulcro
Virtus est
Ore sonans!
Quidnam petis,
Suavissima supplex?

Giuditta

Non mihi, Patriae meae
Spem salutis exoro,
Et sic Bethuliae
A te pacem imploro.

ARIA

Quanto magis
Generosa,
Plus victori gloriosa
Venia vieto
Magis cara.
O quam pulcra
Tua potentia
Illustrata tua clementia!
Parce Dux,
Ac tolle amara.

Che vedo! Mieï occhi
Stupefatti che vedete?
Lo splendore del sole
E del cielo insieme!
Ah, della nobile figlia
Gli occhi vincono i raggi del sole.
Approntate per l'ospite,
Offritele doni, spargete fiori,
E i dolci Amorini vadano
Incontro alla loro Venere.

Sommo re, combattente valoroso,
Cuore del re Nabucodonosor,
Nella cui mano
Risiede il potere supremo,
Al cui cenno
Obbediscono la sorte e la fortuna,
La cui gloria emana ogni diritto.

O quale risuona nella bocca bella
Parola virtuosa ancor
Più bella assai!
Che chiedi,
Graditissima supplice?

Non per me, ma per la mia patria
Io chiedo una speranza di salvezza,
Per Betulia invoco
Da te la pace.

Quanto più profferta
Generosamente,
Tanto più la grazia
Arreca gloria al vincitore
E tanto più è cara al vinto.
O, quanto sarebbe radioso
Il tuo potere,
Se illuminato dalla tua clemenza!
Risparmiaci, condottiero,
E toglici dalle sofferenze.

RECITATIVO

Tu Judex es, tu Dominus,
Tu potens
In exercitu tanto,
Et tuae dextrae victrici
Semper aspectu sint astra felici.

Oloferne

Felix per te,
Magisque felix ero,
Si dum sepulta manet
Lux Apollinis unda,
Me te dignum
In convivio
Tu reddas,
Ut melius pacis nostrae
Amatae, et carae,
Solemnia tecum
Possim celebrare.

Giuditta

Inter convivia, et dapes
Torpescent labia mea
In jejuniis assueta:
Tristis, nec unquam laeta
In eduliis astricta
Nescia est delitiae tantae
Anima afflicta.

ARIA

Agitata infido flatu
Diu volatu
Vagabundo
Maesta hirundo
It plorando
Boni ignara.
Sed impulsu aurae serenae
Tantae cito oblita poenae
In dilecta
Dulcia tecta
Gaudi ridet haud avara.

Tu sei giudice, tu signore,
Tu potente
Sopra un sì vasto esercito.
E sulla tua destra vittoriosa
Arridano sempre gli astri.

Sono felice grazie a te,
E ancor più sarò felice
Se mentre il sole,
Luce di Apollo,
Si inabissa in mare,
Mi degnerei
Di poter cenare insieme,
Affinché possiamo celebrare
I giuramenti
Della nostra amata
E sospirata pace.

Tra festini e banchetti
Le mie labbra si spengono,
Assuefatte come sono al digiuno:
Triste, giammai lieta,
Se costretta ai banchetti,
La mia anima afflitta
Ignora tanta delizia.

Stremata dal vento incostante,
Per il lungo viaggio
Errabondo,
La triste rondine
Va lamentandosi,
Ignara del suo bene.
Ma al soffiare di una brezza gentile,
Dimentica tosto di tanta sofferenza,
Nel suo amato
E dolce nido,
Di null'altra gioia desiosa, ride.

RECITATIVO

Vagao

Tu quoque hebraica ancilla
In nostro gaudio tanto
Eris in corde tuo laeta,
Et tranquilla.

Anche tu, ancella ebrea,
Sarai in cuor tuo lieta
E rassicurata
Della nostra grande gioia.

Abra

Quam audacter
Discurrit
Non minus servus
Suo Domino nequam.
Properemus Juditha:
Ubique semper
Tecum sperans in caelis
Ero Dominae meae
Socia fidelis.

Quanto coraggiosamente
Questo servo
Parla, non meno affatto
Del suo signore.
Affrettiamoci, o Giuditta:
Dovunque e sempre,
Confidando teco nel cielo,
Sarò compagna fedele
Della mia signora.

ARIA

Giuditta

Veni, veni, me sequere fida
Abra amata,
Sponso orbata.
Turtur gemo ac
Spiro in te.
Dirae sortis tu socia
Confida debellata
Sorte ingrata,
Sociam laetae
Habebis me.

Vieni, vieni, seguimi con fiducia,
Amata Abra,
Privata dello sposo.
Come tortora gemo e lamento a te.
Di sorte terribile tu
Sei compagna fidata,
Ma, quando sarà abbattuta
La sorte ostile,
Mi avrai compagna
Di sorte lieta.

RECITATIVO

Abra

Venio Juditha, venio: animo fave,
Amori crede tuo
Nil erit grave.

Vengo Giuditta, vengo: fa' cuore,
Niente, credimi, impedirà
Alla forza del tuo amore.

ARIA

Fulgeat sol
Frontis decorae,
Et afflictae abeat Aurorae
Rosa vaga
Tua pupilla.
Ama, langue, finge ardere

Che il sole faccia risplendere
La bella fronte
E la rosa aurorale dell'afflizione
Sia sempre lontana
Dal tuo sguardo soave.
Amalo, languisci d'amore, fingi

Nostrae sorti
Si favere
Potest una
Tua favilla.

RECITATIVO

In Urbem interim pia
Incertas audi voces,
Aura levis
Feti murmur voti
Et gloriae,
Credo, tuae.
Gemunt et orant una
Virgines Juda,
Incertae sortis suae.

Di ardere di passione,
Se solo una scintilla del tuo
Amore è in grado
Di favorire la nostra sorte.

Frattanto nella città pietosa
Riesco a sentire le voci confuse
E la brezza leggera mi reca
Il mormorio delle preghiere
E, credo, di quanto
Ti abbiano in gloria.
Gemono e pregano
All'unisono le Vergini ebree
Incerte della propria sorte.

Coro (di vergini suonanti le arpe in Betulia)

Mundi Rector
De caelo micanti
Audi preces, et suscipe vota
Quae de corde pro te dimicanti
Sunt pietatis in sinu devota.

Governatore dell'universo,
Dal tuo cielo luminoso
Ascolta le preci e accogli i voti
Che da un cuore che combatte per te
Sono offerti con animo pio.

In Juditha tuae legi dicata
Flammas dulcis
Tui amoris accende
Feritatis sic hostis domata
In Bethuliae
Spem pacis intende.

In Giuditta, dedita alla tua legge,
Accendi la fiamma
Del tuo dolce amore,
E, domata la barbarie nemica,
Dona a Betulia
La speranza della pace.

Redi, redi iam
Victrix pugnando
In cilicio in
Prece revive.
De Holoferne sic
Hodie triumphando
Pia Juditha per saecula vive.

Ritorna, ritorna vincitrice
Della battaglia,
In penitenza e in preghiera
Torna alla vita.
Così come oggi
Trionfando su Oloferne,
Vivrai in eterno, o pia Giuditta.

PARTE SECONDA

RECITATIVO

Ozia

Summi Regis in mente
Mihi sunt alta arcana:
Hostis Tyranni,
Bellatoris iniqui
Prope, caelo favente,
Fata extrema prevideo.
Deus Abraham
Exercitum Deus es,
Potens in bello,
Tuo nomini inimicarli
Virtute dexteræ tuæ
Dissipa gentem.
Te supplices precamur:
Tibi gloria
Sit diligentium
Te nova Victoria.

ARIA

O sidera, o stellæ,
Cum luna cadenti
Estote facellæ
In hostem ferales.
Cum nocte felici
Ruant impii inimici,
Et sole surgenti
Sint luces mortales.

RECITATIVO

Jam saevientis in hostem
Castæ nostræ Judithæ
Gratæ sunt
Cælo preces,
Triumphando
Ad nos cito redibit,
Et Duce ablato
Ria gens peribit.

Oloferne

Nox in umbra dum surgit,
Radiante in mare
Sol lumine cadit;

Ozia

Del sommo re possiedo
In mente gli alti misteri:
Del tiranno nemico,
Iniquo combattente,
Presto, favorevole il cielo,
La fine ultima prevedo.
Dio di Abramo,
Tu che sei Dio degli eserciti,
Invincibile in guerra,
Con la forza della tua destra
Disperdi il popolo nemico
Al nome tuo.
Ti preghiamo supplici:
Che la vittoria sia per te
Motivo di nuova gloria
Da coloro che ti amano.

O stelle, o corpi celesti,
Al calare della luna
Siate fiaccole luttuose
Per il nemico.
In questa notte propizia,
Cadano gli empî nemici
E al sorgere del sole
Siano spenti i loro occhi.

Ecco, le preci della nostra
Casta Giuditta,
Che inferisce contro il nemico,
Sono gradite al cielo.
Trionfatrice a noi
Presto farà ritorno
E, sconfitto il condottiero, la
Razza maledetta perirà.

Avanzano le tenebre della notte
Il sole dai raggi ardenti
Sprofonda in mare;

Sed tu pulcra Juditha
Luminose mi sol in caeco orrore
Resurgis coram me
Vivido ardore.

ARIA

Nox obscura tenebrosa
Per te ridet luminosa
Miro fulgida nitore,
Neque lucis novae Aurora
Tam superba tam decora
Vieta tuo surget splendore.

RECITATIVO

Haec in crastinum serva:
Ah, nimis vere
Isse ignem sentio amorem,
Si nimis sentio
In me viscera ardere.

Giuditta

Tanti caloris aestum
Tempera strenue Dux,
Flammas evita.

Oloferne

Uror.

Giuditta

Longe ibo.

Oloferne

No, cara Juditha.

ARIA

Noli o cara te adorantis
Voto Ducis
Non favere,
Et suspira
Animae amantis
Saltem disce non horrere.

Ma tu, bella Giuditta,
Mio sole, nella cieca notte,
Sorgi davanti a me con
Il tuo vivido fulgore.

La notte oscura e fitta di tenebre
Grazie a te risplende luminosa,
Fulgida del tuo radiante splendore.
E la luce della nuova aurora,
Per quanto fiera e bella,
Non sorge vinta dal tuo fulgore.

Serba queste parole per
Domani: ah, davvero troppo
Sento che questo fuoco è amore,
Se a tal punto sento
In me le viscere ardere.

Frena l'ardore, schiva le fiamme
Di tanta passione,
Valoroso signore.

Ardo.

Andrò via.

No, amata Giuditta.

Non voler essere ritrosa,
O cara, ai voti di
Un signore che ti adora,
E almeno non disdegnare
Di conoscere
I sospiri di un'anima amante.

RECITATIVO

Giuditta

Tibi dona salutis
Precor e
Caelo Dux.

Invoco per te dal cielo,
O condottiero,
Il dono della salvezza.

Oloferne

Prosit: bibendo
A te
Salutem spero
Et si tu
Amabis me,
Tua salus ero.

Così sia! Bevo
Alla tua salute
Per tua intercessione,
E se tu mi amerai,
Io sarò per te fonte
D'ogni salvezza.

Coro

Plena nectare non mero
Aurea pocula almi amores
Myrto et
Rosis coronate.
Et in mutuo gaudio vero
Horum numinum ardores
Dulci fiamma prosperate.

Di mirto e di rose,
Diletti amorini, coronate
Le auree coppe colme di
Nettare, non più di vino.
E in gaudio reciproco, orsù,
Ardori di queste divinità,
Alzatevi in dolce fiamma d'amore.

RECITATIVO

Oloferne

Tormenta mentis tuae
Fugiant a corde,
Et calicem sumendo
Vivat gloria Judithae, et belli face
Extincta, amor
Per te vivat in pace.

Fuggano dal cuore
Le sofferenze della tua mente,
E impugnando il calice,
Viva la gloria di Giuditta, e spenta
La fiaccola di guerra, possa
L'amore grazie a te durare sereno.

ARIA

Giuditta

Vivat in pace.
Et pax regnet sincera,
Et in Bethulia fax
Surgat amoris.
In pace semper
Stat laetitia vera,
Nec amplius bella
Sint causa doloris.
In pace anima mea
Tu cuncta spera,

Possa vivere serenamente.
E regni una pace autentica,
E in Betulia si levi
La fiaccola dell'amore.
La vera felicità
Consiste sempre nella pace,
E le guerre non siano ancor
Oltre causa di sofferenze.
Anima mia, nella pace riponi
Tutte le tue speranze,

Si pax solatium
Est nostri moeroris.
In pace bone Deus
Cuncta tu facis,
Et cara tibi sunt munera pacis.

RECITATIVO

Sic in Pace inter hostes
Sit mea Patria inofensa.
Sed quid video! Holofernes
Accensus mero suo
Dormit in mensa!
Consurgam. Vestro Duci
Huc accurrite, o servi:
Huc Abra veni,
Hic in tentorio stantes,
Dum dormit inimicus
Precemur vere Deum
Nos vigilantes.

RECITATIVO

Quam fortunata es
Tu vaga Matrona,
Quae de tam
Strenuo Duce triumphasti,
Et hostium domatorem
Tu domasti.

Giuditta

Faxit de caelo Rex,
Reges qui regit,
Et cordi mei devota
Exaudiat pietas Dei
Suspiria et vota.

Vagao

Bene in thalamo quiescat,
Mensas tollo,
Et hic pulchra Juditha
Potes cum Duce
Tuo sola laetari,
Et poenas cordis
Tui tu consolari.
Sed huc ancilla venit,
Jam festinans discedo,
Et sic amoris tuo locum concedo.

Perché la pace è il rimedio
Dei nostri dolori.
Nella pace tu, o Dio, porti a
Compimento ogni cosa,
E cari ti sono i doni della pace.

Così in pace, tra i nemici,
Rimanga la mia patria inviolata.
Ma che vedo! Oloferne
Ebbro del suo vino si è
Addormentato alla mensa!
Che io sorga. Al vostro signore,
O servi, accorrete;
Vieni qui, Abra,
Qui nella tenda,
Mentre il nemico dorme,
Noi, desti, preghiamo
Di cuore Iddio.

Quanto sei fortunata,
Bella e nobile signora,
Che avesti la meglio su un
Condottiero tanto valoroso,
E conquistasti
Il conquistatore dei nemici.

Possa il Re del cielo aver fatto ciò,
Il Re dei Re,
Che la pietà divina esaudisca
Le devote preghiere
E i voti del mio cuore.

Possa nel letto riposare sereno
Sparecchio la mensa
E qui Giuditta
Puoi diletarti da sola
Con il tuo signore
E consolare i dolori
Del tuo cuore.
Ma ecco giungere la tua serva,
Mi allontanano in fretta
Così da cedere il posto ai tuoi amori.

Giuditta

Bene venisti, o fida,
En tempus nostrae gloriae,
Et suspirata tandem hora victoriae.

Abra

Cuncta fauste succedant,
Et tibi, o mea Juditha
Eris, et Patriae tuae,
Salus et vita.

Giuditta

Nil ultra:
Claude fores,
Impedi viatores,
Et caelesti fervore cor accende,
Et mox victricem
Me tacita attende.

ARIA

Abra

Non ita reducem
Progeniem noto
Raptam a gelido
Mater expectat,
Ut ego fervida
Expecto te.
Sed poena barbarae,
Et brevis morae
Animam nimium
Vexat amantem
Timore, et spe.

RECITATIVO

Jam pergo, postes claudio,
Et te nostra Eroina
Expecto et laudo.

Giungesti a proposito, mia fidata,
Ecco l'istante della nostra gloria.
L'ora della vittoria tanto sospirata.

Possano gli eventi essere favorevoli,
E per te, mia Giuditta,
Sarai, e per la tua patria,
Salvezza e vita.

Non una parola oltre!
Chiudi le porte,
Nega l'accesso ad alcuno,
Infiamma il cuore di ardore celeste
E qui in silenzio
Attendimi vincitrice.

Non a tal punto
La madre attende
Il ritorno della prole
In balia del gelido
Vento del Sud,
Come io fremente
Ti attendo.
Ma l'angoscia di un crudele
E sia pur breve impedimento
T tormenta la mia anima amante
Di paura e di speranza.

Ora vado, chiudo la tenda
E, nostra eroina,
Ti aspetto e ti benedico.

RECITATIVO ACCOMPAGNATO

Giuditta

Impii, indigni
Tiranni
Conopeo hic apensum
Denudo ferrum,
Ictus tendo, infelicem
Ab Holofernis busto
Deus in nomine tuo
Scindo cervicem.
Salvete o pia tentoria
In vobis
Semper clara
Et caelo, et mundo
Sit alta victoria.

La spada dell'empio
E indegno tiranno
Appesa ai piedi del letto,
Ecco la snudo,
Sferro un colpo,
E dal corpo di Oloferne,
Nel tuo nome, o Dio,
Tronco la testa.
Addio, tenda provvidenziale,
La grande vittoria
Che avvenne qui dentro,
Sarà sempre celebrata
In cielo e in terra.

RECITATIVO

Abra, Abra, accipe munus,
In saculum repone,
Et fida ancilla
Me sequere, festina,
Et clemens
Extra castra
Tuto perducatur nos dextra divina.

Abra, Abra, prendi questo pegno,
Riponilo nella bisaccia,
E, fida ancilla,
Seguimi, svelta,
E fuori dall'accampamento
Ci conduca al sicuro
La benigna destra divina.

Abra

Quid mihi? Oh mira res!
Diro Draconi
Tu caput obtruncasti,
Et simul una in uno
Omnes domasti.
Eamus cito eamus,
Et mille mille Deo
Gratias agamus.

Che vedo? O stupore!
Del mostro crudele
Tu troncasti la testa,
E, benché sola, in un attimo
Fosti vincitrice di tutto.
Andiamo, presto, andiamo,
E a Dio rendiamo
Grazie infinite.

RECITATIVO

Vagao

Jam non procul ab axe
Est ascendens Aurora,
Undique rara
Caelo sydera micant: in tentorio
Pallet incerta lux:
Patet ingressus,
Neminem video.
Sed heu, heu, quid cerno?

Ecco presto da Oriente
Levarsi Aurora e dovunque
Le sparse stelle tremolare in cielo.
Nella tenda biancheggia una
Tenue luce.
La porta è aperta,
Non scorgo nessuno.
Ma... Ahimè, ahimè, che vedo?

Fusus undique sanguis!
Heu, quam horrendum visu!
Truncus Domini mei
Jacet exanguis.
Milites huc venite,
Surgite, o servi,
Excubiae non dormite.
Omnes perdit sumus:
Bethulia amissa,
Et Holofernes extincto.
Heu cuncti, cuncti
Miseri ploremus,
Et ducis nostri
Funus vindicemus.

ARIA

Armatae face et anguibus
A caeco regno squallido
Furoris sociae barbari
Furiae venite ad nos.
Morte, flagello, stragibus
Vindictam tanti funeris
Irata nostra pectora
Duces docete vos.

RECITATIVO

Ozia

Quam insolita luce
Eois surgit ab oris
Floribus cincta suis
Roscida Aurora!
O quam ridet serena
Jucundo nobis
Dies lumine piena!
En venit tandem venit
(Eam a longe prospicio,
Ad eam curramus)
Venit Juditha venit,
Et Juditha triumphans.
Filia electa
Quanto gaudio te amplector:
Summe Deus
Exultat ecce in te spiritus meus.

Dappertutto sangue che gronda!
Ahi, quale orrenda visione!
Il corpo privo di testa del mio
Signore giace esanime.
Soldati, accorrete!
Svegliatevi, servi,
Sentinelle non dormite!
O noi miseri, siamo perduti!
Betulia non è più nostra e
Oloferne è morto.
Ahi noi tutti, miseri tutti noi,
Piangiamo con alti gemiti,
E vendichiamo il corpo
Esangue del nostro capo.

Armate di torce e serpenti,
Dal vostro cieco e tartareo regno,
Compagne del barbaro furore,
Furie, accorrete a noi.
Con morte, flagello, stragi,
Siate voi nostri capi, mostrate
Ai nostri cuori furiosi,
La vendetta di una simile morte.

Quale insolita luce
Aurorale sorge da Oriente,
L'aurora rugiadosa, cinta
Di tutti i suoi fiori!
O come arride serena,
Piena della luce del dì,
Gioconda per noi!
Ecco, giunge, finalmente giunge
(la scorgo da lungi,
accorriamole incontro),
Viene Giuditta, eccola!
Giuditta trionfante!
Figlia prescelta,
Con quale gioia ti abbraccio:
O Sommo Iddio,
Ecco, il mio spirito esulta in te.

ARIA

Gaude felix Bethulia,
Letare, consolare
Urbs nimis afflicta.
Caelo amata
Es fortunata
Inter hostes
Semper invicta.

Godi felice Betulia,
Rallegrati, consolati,
Città sin troppo afflitta.
Amata dal cielo,
Baciata dalla sorte amica,
Sarai sempre invincibile
Presso i nemici.

RECITATIVO ACCOMPAGNATO

Ita decreto aeterno
Veneti Maris Urbem
Inviolatam discerno,
Sic in Asia
Holoferni impio tiranno
Urbs Virgo gratia
Dei semper munita
Erit nova Juditha,
Et pro popolo suo
Pastor orabit,
Et fidelis Ozias
Veram Bethuliae suae
Fidem servabit.
Eja Virgines Sion
Festinate cum gloria
In sperata Victoria
Et pietatis in sinu
Cum Psalterio sonanti
Applaudite Judithae Triumphanti.

Ecco, secondo la volontà divina,
Scorgo l'invitta città
Del Veneto Mare.
Così in Asia la Città inviolata
Dall'empio tiranno Oloferne,
Protetta dalla
Grazia di Dio,
Sarà una novella Giuditta,
E il pastore pregherà
Per il suo gregge,
E il fedele Ozia
Serberà l'autentica fede
Della sua Betulia.
Olà, vergini ebree, affrettatevi
In gloria all'agognata vittoria
E mosse a pietà nei cuori,
Suonando le arpe,
Levate il plauso
A Giuditta trionfante.

Coro (di vergini esultanti per il trionfo di Giuditta)

Salve invicta Juditha formosa
Patriae splendor spes
Nostrae salutis.
Summae norma tu vere virtutis
Eris semper in mundo gloriosa.

Salve, fiera e invincibile Giuditta,
Splendore della Patria e
Speranza della nostra salvezza.
Vero modello di somma virtù
In eterno sarai sempre nel mondo.

Debellato sic barbaro Trace
Triumphatrix sit Maris Regina.
Et placata sic ira divina
Adria vivat,
Et regnet in pace.

Sconfitto il Tracio nemico,
Trionfi la Regina del Mare,
E, placata l'ira divina,
La città Adriatica viva
E regni in pace.

Quando sentiamo parlare di guerra, le risposte emotivamente più immediate che ci vengono sollecitate sono lo sdegno, la condanna, la speranza di una pronta risoluzione (e quante volte – troppe! – oggi viviamo questi sentimenti...). Ma nel corso dei secoli la percezione nei confronti degli eventi bellici, così come la retorica che li accompagnava, sono largamente cambiate. Assai diverse, infatti, dovevano essere ai tempi di Vivaldi: la sua *Juditha triumphans* RV 644 ne è un chiarissimo esempio. Illuminante credo sia la lettura del titolo completo, che qui traduco: «Giuditta trionfante / per aver vinto la barbarie di Oloferne. / Oratorio sacro-militare / da cantarsi nella Chiesa della Pietà / in questo tempo di guerra [...]». Tralasciando quel *pasticciaccio brutto* di termini generato dalla vicinanza tra la sacralità e la bellicosità, conviene concentrare l'attenzione sull'ultimo inciso. Risale, infatti, alla primavera del 1716 la probabile prima esecuzione di questo poderoso oratorio, quando la Repubblica veneziana era impegnata in una delle diverse guerre che la videro fronteggiare l'avanzata ottomana verso l'Europa. In quel periodo le vicende non sembravano volgere a favore dei veneziani: è dunque con spirito propiziatorio che Vivaldi mette in musica il libretto di Giacomo Cassetti, augurandosi così che la vicenda biblica dell'audace e astuta Giuditta che seduce e uccide Oloferne potesse trovare presto corrispondenza nella risoluzione degli scontri armati tra i veneziani e i turchi (ciò che in effetti avvenne di lì a poco tempo). La pratica, d'altronde, del portare sugli altari e fra le sacre mura la speranza di un successo o l'esaltazione di una vittoria militare non era affatto nuova: sovrabbondano i *Te Deum* di ringraziamento per il buon esito di questa o quella guerra (si pensi, ad esempio, al quasi contemporaneo *Utrecht Te Deum* di Georg Friedrich Händel, scritto nel 1714 per celebrare la fine della Guerra di successione spagnola), e lo stesso Vivaldi avrà modo di comporre e far eseguire il notissimo *Gloria* RV 589 proprio come celebrazione del trionfo di Venezia nella sesta guerra contro i turchi. L'esecuzione di questo pomeriggio – in versione leggermente ridotta – desidera tentare un'interpretazione lievemente discosta dalla filologia più pura: non solo voci femminili – come certamente doveva essere stato nella prima esecuzione alla Pietà – ma un coro misto a interpretare quei «soldati che infuriano nelle loro schiere», e il personaggio di Oloferne affidato alla voce di un controtenore invece che a un contralto.

Luca Ronzitti

L'**Accademia del Santo Spirito** di Torino è stata fondata nel febbraio del 1985 e ha sede presso la settecentesca Chiesa dello Spirito Santo nel centro storico di Torino. La direzione artistica è attualmente affidata a Luca Ronzitti. Per statuto e vocazione l'Accademia si dedica allo studio e alla valorizzazione del patrimonio musicale cinque-settecentesco, attraverso la ricerca, l'edizione e la presentazione al pubblico (spesso per la prima volta in epoca moderna) di opere ingiustamente dimenticate. Fin dalla fondazione l'Accademia è stata invitata a partecipare a tutte le edizioni di Torino Settembre Musica, poi MITO SettembreMusica. I suoi complessi hanno svolto un'intensa attività concertistica e discografica nell'ambito della musica barocca, guidati dai più grandi direttori. Le sue stagioni L'Allegro, il Penseroso ed il Moderato, i Percorsi Barocchi e il Turin Baroque Music festival hanno rappresentato e rappresentano un appuntamento classico della vita musicale torinese.

Nato nel 1989, **Luca Ronzitti** intraprende presto lo studio dell'organo sotto la guida di Andrea Banaudi e del clavicembalo con Maurizio Fornero. Parallelamente agli studi classici e conseguita la laurea in psicologia, studia composizione, clavicembalo e direzione di coro al Conservatorio di Torino. Particolarmente attratto dalla musica antica e barocca, ne approfondisce lo studio partecipando attivamente a numerosi seminari e corsi di interpretazione. Consegue il Diploma of Advanced Studies in canto gregoriano, paleografia e semiologia al Conservatorio della Svizzera Italiana di Lugano, a pieni voti e con dignità di stampa. È attivo in campo musicologico, occupandosi della trascrizione e revisione di partiture inedite, specialmente del periodo barocco e classico in area piemontese. Suoi contributi sono stati pubblicati da LIM, Vox Antiqua e altri. Ha diretto diverse formazioni corali e cameristiche, e dal 2022 è direttore artistico dell'Accademia del Santo Spirito.

Pietro Mussino ha studiato composizione, direzione d'orchestra e musica elettronica presso il Conservatorio di Torino e musica a indirizzo multimediale presso il Conservatorio di Bologna. Nel 1999 ha vinto il Premio di Composizione "Franco Alfano". Ha frequentato numerosi corsi e accademie dedicati alla direzione di coro, alla didattica della musica e alla tecnica vocale. Dal 2000 dirige il coro IncontroCanto di Torino e dal 2002 è maestro del Coro dell'Accademia del Santo Spirito. È autore di composizioni originali e arrangiamenti commissionati da diversi ensemble vocali e strumentali italiani e stranieri. Dal 2006 al 2013 ha insegnato vocalità e musica d'insieme presso l'Accademia Corale Stefano Tempia. È stato docente a contratto al Conservatorio di Torino e all'Università degli Studi di Torino.

Cantante e violinista, **Lucia Napoli** è un'apprezzata interprete e svolge un'intensa attività concertistica ospite dei festival più importanti di Europa, Asia e America. È solista di alcuni dei più rinomati ensemble di musica antica europei come La Petite Bande, Ensemble Arte Musica, RossoPorpora e altri. Ha inciso come solista per etichette quali Arcana, Accent, Naïve e il suo repertorio spazia dalla polifonia tardo quattrocentesca alla musica contemporanea. Dal 2024 è insegnante qualificata di Atem-Tonus-Ton, metodo di consapevolezza corporea che studia la corporeità del suono.

Dopo gli studi in flauto traverso, **Luca Parolin** si laurea a pieni voti in canto rinascimentale e barocco sotto la guida di Roberta Invernizzi al Conservatorio di Cesena. È stato finalista in diversi concorsi, tra i quali il Concorso internazionale di canto barocco Francesco Provenzale di Napoli nel 2019. Ricordiamo le collaborazioni concertistiche con l'Accademia del Santo Spirito, con l'Accademia dei Solinghi e l'associazione Musica Viva di Torino. Nel 2018 ha interpretato Pirro nel *Polidoro* di Antonio Lotti al Teatro Olimpico di Vicenza e ha collaborato con Alexis Vassiliev nel concerto per tre controtenori a Sainte-Foy-La-Grande. Nel 2022 ha interpretato il ruolo di Davide nel *Davide e Gionata* di Marco Emanuele a Torino.

Dopo gli studi di flauto al Conservatorio di Milano, **Paola Valentina Molinari** ha intrapreso lo studio del canto, laureandosi all'Istituto Musicale di Bergamo. Ha debuttato al Teatro Donizetti ed è entrata nel Coro della Radiotelevisione svizzera diretto da Diego Fasolis. Specializzata in repertorio barocco, ha collaborato con ensemble come il Pomo d'Oro, l'Accademia Bizantina e La Capella Reial de Catalunya. Dal 2019 canta come solista a livello internazionale, esibendosi in teatri e festival di grande prestigio come Teatro alla Scala, Wiener Konzerthaus, Concertgebouw e Carnegie Hall. Ha inciso per Deutsche Grammophon, Sony e Glossa oltre ad altre numerose etichette indipendenti. Svolge attività didattica per giovani cantanti e amatori.

Stefania Balsamo si avvicina al mondo della musica sacra fin da giovanissima sotto la guida di Roberto Maria Grassi, il quale la appassiona sia alle esecuzioni organistiche sia vocali. Studia canto lirico al Conservatorio Giuseppe Verdi di Torino, in seguito con il contralto Lia Araujo Guiniz e con il soprano Adriana Bono. È organista presso la chiesa parrocchiale di Sant'Ippolito in Bardonecchia. Dal 2017 è artista e solista del Coro Maghini e del Consort Maghini di Torino diretto da Claudio Chiavazza e collabora con il coro Oberwalliser Vokalensemble di Briga (Svizzera) con il quale ha partecipato al Festival internazionale di Verbier nel 2024. Come solista, inoltre, si esibisce regolarmente con l'Accademia del Santo Spirito di Torino.

Diplomata in canto al Conservatorio di Cuneo, **Roberta Garelli** ha interpretato un vasto repertorio fra cui figurano capolavori quali *Stabat Mater* di Pergolesi, *Messa da Requiem* di Mozart, *Gloria* di Vivaldi, *Petite Messe Solennelle* di Rossini. Ha eseguito *Dido and Aeneas* di Purcell al Festival del Mediterraneo di Tunisi per la decima edizione delle Journées Théâtrales de Carthage. Con l'Accademia Montis Regalis ha inciso l'opera *Orlando finto Pazzo* di Antonio Vivaldi. Per il festival Settembre Musica di Torino ha cantato nell'*Orfeo* di Monteverdi con l'ensemble Daltrocanto diretto da Jordi Savall; di Vivaldi ha eseguito il *Magnificat* per l'associazione Organalia e lo *Stabat Mater* con l'Accademia del Santo Spirito.

FAI IL PRIMO PASSO PER DARE NUOVA VITA A QUESTO OPUSCOLO.

Non disperderlo nell'ambiente e differenzialo correttamente nell'apposito contenitore della Carta.



MITO SettembreMusica
protegge l'ambiente utilizzando
carta certificata Ecolabel EU
(licenza n. SE/011/007)



GALLERIE D'ITALIA
MILANO

UNA COLLEZIONE INATTESA

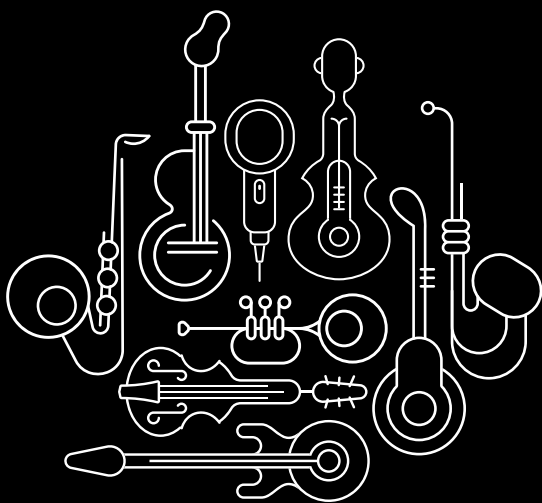
Gallerie d'Italia,
Milano
Piazza della Scala, 6
**30 maggio –
05 ottobre
2025**

**La Nuova Arte
degli Anni
Sessanta
e un Omaggio
a Robert
Rauschenberg**

GALLERIEDITALIA.COM

INTESA  SANPAOLO

Good energy
Good vibes




iren

Essere sostenibili
per noi non è solo realizzare
una transizione ecologica
giusta, ma anche
valorizzare la cultura
come motore di crescita:
per questo, condividiamo
energia ed esprimiamo
creatività.

www.gruppoiren.it



PARTNER

INTESA  SANPAOLO

CON IL SOSTEGNO DI



Fondazione
Compagnia
di San Paolo



Fondazione
CRT

SPONSOR


iren


IRELLI

FFM Fondazione
Flera
Milano

CON IL SUPPORTO DI


ALTEC

JACOBACCI
CONTEMPORARY IP LAWYERS

MEDIA PARTNER

Rai Cultura

Rai 5

Rai Radio 3

CHARITY PARTNER



Fondazione Piemontese
per la Ricerca sul Cancro
Candiolo

MITOSETTEMBREMUSICA.IT